

S. Giovanni della Croce, presbitero e dottore della Chiesa (m.)

GIOVEDÌ 14 DICEMBRE

Il settimana di Avvento - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Sei delle cose
l'attesa e il gemito,
sei di salvezza
la sola speranza,
o vero volto eterno dell'uomo,
l'invocazione del mondo ascolta!*

*Sei dello Spirito
luce e splendore,
del nostro Padre
il Figlio amato:
or fa' di noi il tuo corpo vivente,
umanità finalmente riuscita!*

*Noi ti preghiamo
di nascere sempre,
che tu fiorisca
nel nostro deserto,*

*che prenda carne
in questa tua chiesa:
come dalla Vergine.*

Salmo CF. SAL 32 (31)

Beato l'uomo
a cui è tolta la colpa
e coperto il peccato.

Beato l'uomo
a cui Dio non imputa il delitto
e nel cui spirito
non è inganno.

Ti ho fatto conoscere
il mio peccato,
non ho coperto la mia colpa.
Ho detto: «Confesserò al Signore
le mie iniquità»

e tu hai tolto
la mia colpa e il mio peccato.

Per questo ti prega
ogni fedele

nel tempo dell'angoscia;
quando irromperanno
grandi acque
non potranno raggiungerlo.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

In quel tempo, Gesù disse alle folle: «In verità io vi dico: fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista; ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui» (*Mt 11,11*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Benedetto sei tu, Signore!

- Signore, tu ci accordi la gioiosa attesa dell'Avvento: noi desideriamo vegliare e pregare per la tua venuta.
- Signore, tu instauri tra noi la tua pace e il tuo perdono: noi desideriamo spezzare nella comunione un unico pane.
- Signore, tu infondi su di noi il tuo Spirito di forza e sapienza: noi desideriamo seguirti ovunque tu vada.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. GAL 6,14

**Non ci sia per me altro vanto che nella croce
del Signore nostro Gesù Cristo, per mezzo della quale
il mondo per me è stato crocifisso, come io per il mondo.**

COLLETTA

O Dio, che hai reso il santo presbitero Giovanni [della Croce] maestro della rinuncia perfetta di sé e appassionato discepolo della croce, concedi a noi di restare sempre saldi nella sua imitazione per giungere alla contemplazione eterna della tua gloria. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Is 41,13-20

Dal libro del profeta Isaìa

¹³Io sono il Signore, tuo Dio, che ti tengo per la destra e ti dico: «Non temere, io ti vengo in aiuto». ¹⁴Non temere, vermiciattolo di Giacobbe, larva d'Israele; io vengo in tuo aiuto – oràcolo del Signore –, tuo redentore è il Santo d'Israele. ¹⁵Ecco, ti rendo come una trebbia acuminata, nuova, munita di molte punte; tu trebbierai i monti e li stritolerai, ridurrà i colli in pula. ¹⁶Li vaglierai e il vento li porterà via, il

turbine li disperderà. Tu, invece, gioirai nel Signore, ti vanterai del Santo d'Israele. ¹⁷I miseri e i poveri cercano acqua ma non c'è; la loro lingua è riarsa per la sete. Io, il Signore, risponderò loro, io, Dio d'Israele, non li abbandonerò. ¹⁸Farò scaturire fiumi su brulle colline, fontane in mezzo alle valli; cambierò il deserto in un lago d'acqua, la terra arida in zona di sorgenti. ¹⁹Nel deserto planterò cedri, acacie, mirti e ulivi; nella steppa porrò cipressi, olmi e abeti; ²⁰perché vedano e sappiano, considerino e comprendano a un tempo che questo ha fatto la mano del Signore, lo ha creato il Santo d'Israele. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 144 (145)

Rit. Il Signore è misericordioso e grande nell'amore.

¹O Dio, mio re, voglio esaltarti
e benedire il tuo nome in eterno e per sempre.

⁹Buono è il Signore verso tutti,
la sua tenerezza si espande su tutte le creature. **Rit.**

¹⁰Ti lodino, Signore, tutte le tue opere
e ti benedicano i tuoi fedeli.

¹¹Dicano la gloria del tuo regno
e parlino della tua potenza. **Rit.**

¹²Facciano conoscere agli uomini le tue imprese
e la splendida gloria del tuo regno.

¹³Il tuo regno è un regno eterno,
il tuo dominio si estende per tutte le generazioni. **Rit.**

Rit. Il Signore è misericordioso e grande nell'amore.

CANTO AL VANGELO CF. IS 45,8

Alleluia, alleluia.

Stillate, cieli, dall'alto

e le nubi facciano piovere il Giusto;

si apra la terra e germogli il Salvatore.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 11,11-15

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse alle folle: ¹¹«In verità io vi dico: fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista; ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui. ¹²Dai giorni di Giovanni il Battista fino ad ora, il regno dei cieli subisce violenza e i violenti se ne impadroniscono. ¹³Tutti i Profeti e la Legge infatti hanno profetato fino a Giovanni. ¹⁴E, se volete comprendere, è lui quell'Elia che deve venire. ¹⁵Chi ha orecchi, ascolti!». – *Parola del Signore.*

giovedì 14 dicembre - S. Giovanni della Croce, presbitero e dottore della Chiesa

SULLE OFFERTE

Accogli, Dio onnipotente, il sacrificio che ti offriamo nella memoria di san Giovanni, e donaci di testimoniare nella santità della vita la passione del Signore che celebriamo nel mistero. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento I oppure I/A

p. 340

ANTIFONA ALLA COMUNIONE MT 16,24

«Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua», dice il Signore.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che in san Giovanni ci hai dato un mirabile testimone del mistero della Croce concedi che, rinvigoriti dalla comunione a questo sacrificio, aderiamo con piena fedeltà a Cristo e operiamo nella Chiesa per la salvezza di tutti. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

L'Elia che viene!

Il tempo di Avvento è segnato da una figura profetica che prepara la venuta del Signore: Giovanni Battista. Già dai contemporanei Giovanni era stato associato al profeta Elia, biblicamente destinato a preparare il «giorno del Signore». Gesù, affermando la qualità elianica del Battista, allude indirettamente alla propria qualità messianica, manifestando così la loro reciproca interdipendenza. Gesù rende testimonianza a Giovanni, proclamandolo il più grande tra i nati da donna. Chi è allora il «più piccolo» che è più grande di lui? Essere piccoli nel regno dei cieli ricorre altre volte in Matteo (cf. 5,19); Gesù addirittura – alla domanda esplicita dei discepoli di rivelare loro chi sia il più grande nel regno dei cieli – mostrerà loro un bambino (cf. Mt 18,1-2). Ci si potrebbe affrettare a rispondere che chiunque partecipi della nuova alleanza in Cristo sia più grande del Battista. Resterebbe però da spiegare il paradosso per cui Giovanni sarebbe escluso da quel regno che è venuto a preparare!

In realtà, il regno dei cieli inaugura una nuova economia. Se c'è una priorità nel regno è quella dell'essere piccolo, cioè di fare spazio totalmente e senza riserve all'azione di Dio. A chi si riferisce allora l'espressione di Gesù? Il «più piccolo», in senso assoluto, significa il «più giovane», il discepolo, cioè Gesù stesso in rapporto a Giovanni. Eppure Gesù, che viene dopo, che viene

dietro a Giovanni come suo discepolo (e «un discepolo non è più grande del maestro», Mt 10,24!), è più grande di Giovanni perché è il Messia, ed è il primo nel regno dei cieli perché è «mite e umile di cuore» (Mt 11,29), è il più mite e il più umile. Questa interpretazione, molto diffusa tra i padri della chiesa dei primi secoli, mantiene il discorso all'interno dei rapporti tra Gesù e Giovanni, senza generalizzarlo e banalizzarlo indebitamente. Giovanni, infatti, è pienamente parte dell'economia del regno. È «dai giorni di Giovanni il Battista» (non «dai giorni di Gesù!»), che «il regno dei cieli subisce violenza» (Mt 11,12). Giovanni annuncia le doglie del parto del regno, quel regno dei cieli che Gesù inaugura, ma che anche lui dovrà generare con dolore nei giorni della sua passione. Mentre pronuncia queste parole, Gesù sa che Giovanni è in carcere per mano di Erode e che la sua integrità nell'annuncio della parola lo porterà al martirio. C'è una violenza patita dal regno – da coloro che lo annunciano – ma al tempo stesso c'è una violenza da fare a se stessi per non cedere al compromesso mondano, all'indifferenza, per sgombrare gli ostacoli e vincere le resistenze e lo scandalo che in noi suscita l'annuncio del regno. In un passo della Mishnah (la Torah orale di Israele) si dice: «Elia non verrà per dichiarare impuro o puro, per allontanare o per avvicinare, bensì per allontanare con violenza chi era vicino, e per avvicinare con violenza chi era lontano» (*'Edujot* VIII,7). Giovanni ha fatto proprio questo, proclamando un vangelo di conversione per i peccatori e ammonendo l'ipocrisia degli uomini religiosi! Lo sforzo,

l'ascesi, la penitenza, dai giorni di Giovanni il Battista fino a ora, non sono più diretti ormai a soddisfare pratiche o precetti umani, ma a fare spazio in noi al regno di Dio che viene, a Dio che bussava alla nostra porta, che si fa presente tra noi nel Figlio suo. Sì, Giovanni è l'Elia che deve venire, e Gesù è il Messia che viene, basta avere orecchi per ascoltarlo!

Benedetto sii tu, Signore, perché hai riempito Giovanni di Spirito Santo e hai rinnovato la missione del profeta Elia, mandando la tua parola su Giovanni il Battista per preparare un popolo ben disposto: raddrizza nei nostri cuori i tuoi sentieri, affinché possiamo camminare verso il giorno in cui tu manifesterai pienamente la tua gloria e ogni carne vedrà la tua salvezza.

Calendario ecumenico

Cattolici e anglicani

Giovanni della Croce, dottore della chiesa (1591).

Ortodossi e greco-cattolici

Tirso, Leucio e Callinico di Apollonia, martiri (III sec.); Filemone, Apollonio e Ariano, martiri (III sec.).

Copti ed etiopici

Naum, profeta (VII sec. a.C.).

Luterani

Bertoldo di Ratisbona, predicatore (1272).